

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **06/05/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 05-05-2014 al 06-05-2014

06-05-2014 BariToday	
<b>Comunali, Di Paola presenta il programma: "Ho una visione imprenditoriale della città"</b> .....	1
05-05-2014 Giornale Lucano.it	
<b>Comune: deiezioni canine, sanzioni per chi non rispetta il regolamento</b> .....	2
05-05-2014 Giornale di Puglia.com	
<b>Monteroni, nome e significato (di Chirizzi): presentazione</b> .....	3
05-05-2014 Giornale di Puglia.com	
<b>Di Paola lancia nel suo programma la Rete di Protezione Sociale</b> .....	4
06-05-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
<b>Caldoro Dal 2009 primo attivo nei conti del settore: avanzo di 6,1 milioni nel 2013</b> .....	5
06-05-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
<b>Gerardo Ausiello Se la Regione ha centrato il traguardo del pareggio del bilancio sanitario, &amp;#23...</b> .....	6
06-05-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
<b>Si getta nel vuoto, soccorsi bloccati da auto in divieto</b> .....	7
06-05-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
<b>In giunta arriva Desiderio l'assessore che mancava</b> .....	8
06-05-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
<b>Case costruite e consegnate ma è giallo sulla proprietà</b> .....	9

***Comunali, Di Paola presenta il programma: "Ho una visione imprenditoriale della città"***

Comunali: Di Paola presenta il programma: cittadella della giustizia per creare posti di lavoro

**BariToday**

""

Data: 06/05/2014

Indietro

Comunali, Di Paola presenta il programma: "Ho una visione imprenditoriale della città"

Il candidato sindaco del centrodestra presenta le sue idee per una "città aperta". Tra le priorità l'avvio del cantiere per la cittadella della giustizia, che "potrebbe offrire subito alla città 3mila posti di lavoro"

Redazione 6 maggio 2014

Storie CorrelateFogne colabrodo, Di Paola: "A Bari serve un rifacimento totale della rete"Di Paola presenta il suo dossier sulla città: "Baresi sempre più preoccupati per il futuro"

Idee e proposte elaborate in queste settimane di "corsa per Bari", incontrando i cittadini dei quartieri, e partendo dai dati del "Rapporto per Bari", presentato a fine gennaio. "Grazie a questi momenti di incontro - ha sottolineato Mimmo Di Paola - ho potuto realizzare, insieme a tutti i cittadini di Bari, il mio programma per questa campagna elettorale, per il quale vorrei ora darvi la mia visione imprenditoriale".

Il candidato sindaco ha presentato ieri il suo programma elettorale, illustrando i suoi punti programmatici per quella che ha definito "una città aperta". Una città che, innanzitutto, ha rimarcato Di Paola, ha bisogno di "una amministrazione efficiente", in grado di "attrarre investimenti".

Nella presentazione del programma Di Paola ha dato particolare risalto ai progetti relativi alle infrastrutture. Primo fra tutti quello per la realizzazione della cittadella della giustizia, il cui cantiere "potrebbe offrire su un piatto alla città subito 3.000 posti di lavoro". Tra gli altri punti del programma la costruzione di una rete per il sociale "sul modello della protezione civile" e lo snellimento della macchina amministrativa, al momento troppo distante dalle esigenze dei cittadini.

Annuncio promozionale

***Comune: deiezioni canine, sanzioni per chi non rispetta il regolamento***

|

**Giornale Lucano.it**

*"Comune: deiezioni canine, sanzioni per chi non rispetta il regolamento"*

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

(05-05-2014) - CRONACHE, MATERA città -

Comune: deiezioni canine, sanzioni per chi non rispetta il regolamento

Matera. Il provvedimento approvato dalla Giunta verrà illustrato il prossimo 7 maggio

La Giunta comunale di Matera ha approvato una delibera con la quale si obbligano i proprietari dei cani a raccogliere le deiezioni canine e con la quale si individuano apposite aree per lo sguinzagliamento.

Il provvedimento verrà illustrato in una conferenza stampa che si terrà mercoledì, 7 maggio, alle ore 10.30, nella sala Giunta Mandela, a cui parteciperanno il sindaco, Salvatore Adduce, l'assessore comunale all'Igiene urbana, Rocco Rivelli, ed i rappresentanti delle associazioni di Protezione civile che collaboreranno al progetto.

***Monteroni, nome e significato (di Chirizzi): presentazione***

| Giornale di Puglia

**Giornale di Puglia.com***"Monteroni, nome e significato (di Chirizzi): presentazione"*Data: **06/05/2014**

Indietro

Monteroni, nome e significato (di Chirizzi): presentazione

Commenta ora!

Lecce, Libri, Territorio

5/05/2014 10:00:00 AM

A+ A-

Stampa

<http://www.giornaledipuglia.com/2014/05/monteroni-nome-e-significato-di.html>

MONTERONI (Le) - Sarà presentato ufficialmente venerdì 9 maggio 2014, alle ore 19.30, presso il Salone delle Feste del Palazzo Baronale di Monteroni di Lecce, il nuovo volume di Gino Giovanni Chirizzi "Monteroni. Il nome e il suo significato. Dalle prime attestazioni alla fine del Quattrocento" edito da Edizioni Esperidi.

L evento è inserito nella Rassegna Incontri d Autore , un appuntamento ormai fisso, promosso dalla Biblioteca Comunale di Monteroni.

Saluti: Lino Guido (Sindaco, Città di Monteroni di Lecce), Chiara Marini (delegata alle Politiche Culturali), Giovanni Ianne (Presidente Ass. Il Cormorano-Protezione Civile ).

Interverranno: Paola Nestola (Università di Coimbra), Ennio Monastero (Liceo Classico G. Palmieri di Lecce), Alessandro Laporta (Biblioteca Provinciale N. Bernardini di Lecce), Claudio Martino (Edizioni Esperidi).

La serata sarà impreziosita da Alessandro Ciraci - clarinetto e Andrea Siano - pianoforte (Liceo musicale G. Durano di Brindisi) che si esibiranno in Miniature, composta da Matteo Cavallo (Conservatorio N. Piccinni di Bari , della classe del M° Biagio Putignano)

L evento è patrocinato da: Comune di Monteroni e Ass. Il Cormorano-Protezione Civile

Il Volume. Scartate le fantasiose ipotesi sulle origini del nome di Monteroni, l Autore verifica lo svilupparsi documentato del villaggio dalla prima incontestabile certificazione di esistenza (1197) alla fine del Quattrocento. Tra le fonti analizzate, filologiche e glottologiche, come quelle etnologiche ed archeologiche, l archivistica compare come la principale. Un excursus avvincente ed esauriente che dirada quindi le nebbie calate da troppo tempo sull argomento.

L Autore. Gino Giovanni Chirizzi, Capodistria (1944), fecondo autore di numerose pubblicazioni su tematiche di storia locale, in particolar modo su Monteroni, e di poesia, vive ed opera a Monteroni di Lecce dove è stato Ordinario di Italiano e Latino nel liceo classico G. Palmieri e precedentemente di Latino e Storia nell istituto magistrale P. Siciliani . e

***Di Paola lancia nel suo programma la Rete di Protezione Sociale***

| Giornale di Puglia

**Giornale di Puglia.com**

*"Di Paola lancia nel suo programma la Rete di Protezione Sociale"*

Data: **06/05/2014**

Indietro

Di Paola lancia nel suo programma la Rete di Protezione Sociale

Commenta ora!

Bari, Bari 2014, Politica locale

5/05/2014 08:45:00 PM

A+ A-

Stampa

<http://www.giornaledipuglia.com/2014/05/di-paola-lancia-nel-suo-programma-la.html>

**di Nicola Zuccaro** - Un ponte per "collegare" chi ha e chi produce con chi ha bisogno, ovvero il benessere con la necessità. Da ingegnere esperto in infrastrutture, Domenico Di Paola ha presentato così, sia a seguito di una domanda rivolta dal Giornale di Puglia che all'interno del suo vasto programma - consegnato in chiavetta alla stampa - la "Rete di Protezione Sociale". (Foto Facebook 'Mimmo Di Paola Sindaco')

Sul modello della Protezione Civile, Di Paola, nel precisare assieme al candidato vice Sindaco Filippo Melchiorre, che, il Welfare non è ad appannaggio culturale della sinistra ha aggiunto che la conservazione della propria identità in ciascuna soggetto del volontariato barese rappresenta la volontà - sua della coalizione di centro-destra - di creare quel sistema di collegamento del "sociale" nella Città di Bari.

Questa rete - come sollecitato dai candidati alle Presidenze dei 5 Municipi - deve essere attrezzata per fronteggiare la povertà, sempre più crescente, nelle periferie del capoluogo pugliese.

***Caldoro Dal 2009 primo attivo nei conti del settore: avanzo di 6,1 milioni nel 2013*****Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

06/05/2014

Chiudi

Gianni Colucci «La Campania non è più una regione carogna nel sistema sanitario nazionale», afferma Caldoro annunciando che per la prima volta dal 2009 il bilancio del settore è in attivo. E i manager di Asl e azienda «Moscati» provano a guardare in rosa le cifre snocciolate dal governatore, senza nascondersi che non si è ancora fuori dal tunnel. Sergio Florio, manager dell'Asl commenta orgoglioso: «Rispetto al nostro risultato di bilancio, che è in attivo di qualche milione di euro, posso dire che l'azienda di Avellino ha più che contribuito»: e di quanto è in attivo la sua Asl? «L'Azienda di Avellino ha sette milioni, faccia un po' lei i conti». Dunque si torna ad assumere, basta tagli? «Non è finita, significa che noi spendiamo quel che entra in cassa. Ciò non significa che abbiamo risolto. Abbiamo solo fatto una gestione in equilibrio. Non sono finiti i problemi». Florio descrive un percorso complesso. «C'è ancora da lavorare per partite che devono contribuire alla complessiva rimessa in bonis della Regione. Tuttavia è stato fatto un passo avanti significativo, enorme. Ed è arrivato prima di quanto abbia fatto il Lazio, ad esempio». Florio sottolinea, dunque, che i conti in ordine aprono scenari nuovi, anche se non subito: «Diciamo che ora abbiamo credito, se dovessimo andare a chiedere un prestito non avremmo difficoltà. Siamo un'azienda in pareggio, anzi abbiamo dimostrato che siamo in grado di risparmiare». Questi risultati non le hanno risparmiato dure accuse, ad esempio nel campo della assistenza domiciliare: «Su un bilancio di dieci milioni, l'assistenza domiciliare vale 150mila euro, cure che non erano appropriate. Ecco tutto. Non abbiamo risparmiato su questo». Veniamo alle cifre di Caldoro. Sull'esercizio 2013 il governatore evidenzia che ci sono utili per 6,1 milioni, una somma impressionante rispetto al disavanzo di 853 milioni di euro dell'esercizio 2009. Caldoro afferma anche che, rispetto ai 427 giorni necessari per saldare i fornitori del 2009, oggi si è ai 168 giorni, con un recupero di 259 giorni. Si prevede di arrivare a 100 giorni entro il prossimo giugno. Infine, sui livelli assistenziali, parla di un miglioramento della copertura vaccinale, della prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro e nella sanità veterinaria. In progresso anche i tempi delle prestazioni ambulatoriali per risonanza magnetica, dei tempi d'intervento dei mezzi di pronto soccorso e per la riduzione del numero di parti cesarei. In sostanza Caldoro è convinto che si può arrivare «alla fine del commissariamento, per il quale serviranno tempi tecnici, ma il dialogo con il Ministero della Salute continua». Il tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, sosteneva, solo sei mesi fa, che c'era parecchio da fare in Campania. Gli organismi di monitoraggio valutarono nel complesso positivamente il Programma operativo 2013-2015, imponendo tuttavia una serie di prescrizioni. In particolare sul numero e l'ubicazione dei presidi ospedalieri e per la riduzione dei parti cesarei. Sull'integrazione della rete dell'infarto a quella dell'ictus e anche sull'emergenza si chiedeva di ridefinire il numero delle postazioni regionali di soccorso avanzato. Inoltre «si evidenzia una quota di anziani assistiti a domicilio ancora inferiore all'atteso». Si segnalava anche «una dotazione insufficiente di posti letto presso strutture residenziali di assistenza psichiatrica o destinate alla popolazione anziana non autosufficiente». Infine si «rilevano criticità nell'erogazione di servizi per la prevenzione, soprattutto oncologica». © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Gerardo Ausiello Se la Regione ha centrato il traguardo del pareggio del bilancio sanitario, &#23...***

**Il Mattino (ed. Caserta)**

*"Gerardo Ausiello Se la Regione ha centrato il traguardo del pareggio del bilancio sanitario, &#23..."*

Data: **06/05/2014**

Indietro

06/05/2014

Chiudi

Gerardo Ausiello Se la Regione ha centrato il traguardo del pareggio del bilancio sanitario, è anche merito dei cittadini campani. Che pagano da tempo tasse tra le più alte d'Italia. Gli odiati tributi, però, non bastano da soli a sciogliere tanti nodi in sospeso, che sono nell'agenda dalla giunta Caldoro. Vediamo quali. Il peso delle tasse A differenza dei cittadini che abitano nelle altre regioni, quelli residenti in Campania hanno subito due stangate in più. La prima è la manovra che anni fa ha ritoccato le aliquote Irap (l'imposta sulle attività produttive) e Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche) rispettivamente dello 0,92 e dello 0,5 sul reddito imponibile. L'operazione, che vale 406 milioni all'anno, serve a pagare la cartolarizzazione dei vecchi debiti della sanità (con 170 milioni) e per la restante parte (236 milioni) a finanziare il bilancio ordinario. Ci sono poi le addizionali, che sono state applicate proprio per far fronte al deficit record della sanità: così l'Irap è cresciuta di un ulteriore 0,15 per cento e l'Irpef di un altro 0,30 per un totale di 162 milioni. A tutto ciò si aggiungono i ticket. Ecco, dunque, come i cittadini hanno contribuito al risanamento dei conti della sanità. Ma ora che il pareggio di bilancio è stato raggiunto, perché queste addizionali non verranno cancellate? Perché il tesoretto sarà utilizzato per coprire un altro buco accumulato dalla giunta Bassolino: quello dei trasporti. E allora di pagare meno non se ne parla, almeno per il momento. Tagli e accorpamenti Un altro pezzo della strategia che ha permesso di riportare i conti in ordine riguarda Asl e ospedali. La rivoluzione è scattata per effetto del piano di razionalizzazione della rete ospedaliera e territoriale, approvato nell'estate del 2010, che aveva tra gli obiettivi principali quello di tagliare i posti letto per acuti (quasi 1.300 in meno) aumentando quelli per riabilitazione e lungodegenza. A quattro anni di distanza cosa è cambiato? Alcuni interventi sono stati portati a termine: l'accorpamento tra Monaldi, Cotugno e Cto con l'eliminazione del pronto soccorso di quest'ultimo; la riconversione di nosocomi come il San Gennaro e il Loreto Crispi di Napoli, il Maresca di Torre del Greco, il Giovanni di Guglielmo di Bisaccia; la fusione tra Annunziata e Santobono; la riduzione delle Asl da 13 a 7 (già avviata dalla giunta Bassolino). Altri, invece, restano in sospeso: la realizzazione dell'Ospedale del Mare (i lavori dovrebbero ripartire a settembre dopo due anni di stop); il potenziamento della rete territoriale; l'inserimento dei Policlinici nella rete delle emergenze; la costruzione del presidio unico della Valle del Sele. E non mancano le inchieste (sulle Asl di Salerno e Benevento e sull'ospedale di Caserta), i pasticci, come il caos e le incertezze che riguardano gli ospedali di Marcianise e Maddaloni, e le carenze: dopo le 20 non esiste neppure un pronto soccorso oculistico in tutta la Campania. Sos personale Il blocco delle assunzioni va avanti dal 2006 e fu deciso dal governo proprio a causa dei conti in rosso. Da allora le aziende ospedaliere e territoriali hanno dovuto rinunciare a oltre 8mila unità, mai sostituite. In tutto questo tempo, dunque, i buchi in organico sono stati coperti facendo ricorso a doppi turni e straordinari. Con due conseguenze: i costi sono lievitati e la qualità dell'assistenza si è inevitabilmente abbassata. Da qui la necessità di introdurre subito nel sistema forze fresche. Finora, però, il governo ha concesso alla Campania solo mini-sbocchi che hanno permesso l'assunzione di pochi operatori. La battaglia sui fondi La Campania è la regione più giovane d'Italia. Per questo, in base ai criteri di riparto del fondo sanitario nazionale, riceve meno fondi dallo Stato. Per la precisione 70 euro pro capite che, messi insieme, fanno 400 milioni di euro in meno all'anno. Con questi soldi, è il ragionamento che si fa alla Regione, sarebbe stato più facile rimettere i conti in ordine. Per questo sull'asse Roma-Napoli è scattato il pressing allo scopo di ottenere una rimodulazione di questi parametri. E di conseguenza più risorse per la Campania. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA



*Si getta nel vuoto, soccorsi bloccati da auto in divieto***Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

06/05/2014

Chiudi

Tragedia a Centurano

Claudio Coluzzi Una tragedia dello sconforto. Un ragazzo di 26 anni che si getta dalla finestra del terzo piano di un'abitazione in via D'Elena a Centurano. E i soccorsi bloccati dalle auto in sosta vietata, in una stradina strettissima che consente l'accesso al Parco Gram. Ora F. L., un bravissimo ragazzo impegnato nel sociale e con gli scout, combatte contro la morte all'ospedale di Caserta. E resta il terribile dubbio che, se quelle auto non fossero state lì ad impedire il transito dell'ambulanza, si sarebbero potuti recuperare lunghi minuti preziosi per portargli assistenza. Erano le 23,30 dell'altra sera. F. C., primo di quattro figli, era in casa con la madre e i fratelli. Nulla lasciava presagire quanto sarebbe accaduto. Lui da qualche tempo era in uno stato di sofferenza per le condizioni di salute del padre. Forse sentiva su di sé il peso del figlio maggiore che doveva in qualche modo dare un sostegno all'intera famiglia. Purtroppo l'altra sera, improvvisamente, ha aperto la finestra e si è lasciato cadere nel vuoto. Un volo tremendo, dalla mansarda al terzo piano fino al giardino sottostante di un'altra abitazione. Il ragazzo è finito su uno stendipanni e questo ha, in qualche modo, attutito la caduta ma purtroppo non ha evitato che l'impatto fosse tremendo e le ferite al capo devastanti. Immediatamente sia i familiari sia i condomini hanno dato l'allarme. In pochi minuti è giunta in via D'Elena un'ambulanza dall'ospedale di Caserta. Ma il mezzo di soccorso non poteva accedere. La strada era bloccata, come ogni sera, da decine di auto in sosta vietata. Urla, disperazione tra i familiari del ragazzo. I vicini che si sono messi a suonare i campanelli per far spostare le vetture. Ma il tempo scorreva e l'impresa era ardua. A questo punto i sanitari hanno estratto la barella dall'ambulanza e hanno dovuto procedere a piedi, riuscendo a mala pena a trovare un varco tra il muro e le auto in sosta vietata. Giunti nel Parco il ragazzo è stato sottoposto ai primi interventi d'urgenza poi caricato sulla barella e di nuovo, tra mille difficoltà, riportato giù lungo la strada con i medici e gli infermieri che spingevano fino al posto in cui il mezzo di soccorso era rimasto bloccato. Tutta la drammatica operazione di trasporto del ferito è durata circa tre quarti d'ora. Tempo prezioso, preziosissimo, sottratto alle cure che solo in ospedale potevano essere prestate. Qui infatti il ragazzo, finalmente giunto, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico ed è ora ricoverato in rianimazione con prognosi riservata. Sulle auto in sosta vietata che bloccano via D'Elena da anni si consuma una lunga disputa a colpi di denunce e segnalazioni. Chi ha il posto auto all'interno dei parchi chiede continuamente l'intervento del Comune. Chi non ce l'ha lascia le vetture per strada. A monte c'è uno sviluppo urbanistico che ha alterato sensibilmente la densità demografica della zona. Prima quella stradina era più che sufficiente per una decina di abitazioni con le corti e lo spazio interno per parcheggiare. Poi le case vecchie sono state buttate giù, realizzati decine e decine di appartamenti e la stradina è rimasta la stessa. A questo punto i cartelli con divieto di sosta non servono a molto. E non sono serviti nemmeno i dissuasori della sosta installati per impedire fisicamente il parcheggio. Sono stati divelti e rimossi da ignoti. E la situazione è tornata ad essere caotica. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il parco In cui abita il ragazzo e a destra la stradina che ne consente l'accesso che era bloccata dalle auto (foto Frattari)**

***In giunta arriva Desiderio l'assessore che mancava*****Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

06/05/2014

Chiudi

San Marzano

Sergio Ruggiero Perrino San Marzano sul Sarno. Il sindaco Cosimo Annunziata ha completato il rimpasto della giunta e ha nominato Saverio Desiderio assessore agli affari generali, sviluppo economico e tributi. Desiderio è il quarto assessore dopo le nomine di Francesco Carraturo (vicesindaco con le deleghe alla pubblica istruzione, patrimonio, manutenzione, decoro urbano e protezione civile), Raffaele Belvedere (polizia locale, ambiente e gestione energetica) e Colomba Farina (pari opportunità, avvocatura civica e fondi strutturali). La nuova giunta Annunziata si appresta ad affrontare un compito arduo. Infatti, è una città ancora nel pieno caos dopo la bufera giudiziaria che in questi mesi ha visto una parte della politica marzanese al centro di un'indagine, coordinata dal magistrato Giuseppe Cacciapuoti, che riguardava una serie di appalti pubblici (dalla gestione del cimitero e delle lampade votive all'affidamento dei lavori di sistemazione di aule scolastiche) che sarebbero stati gestiti in maniera non trasparente. L'illegittimità consisterebbe, secondo la magistratura, nell'aver proceduto alla selezione delle ditte appaltatrici senza la preventiva istruttoria circa il possesso dei requisiti. Tra i reati contestati risultano la turbativa d'asta, il falso in atto pubblico e l'abuso d'ufficio. A seguito dell'indagine svolta dalla Procura della Repubblica, l'ex vicesindaco Pasquale Miranda, che aveva la delega al bilancio, pubblica istruzione e qualità urbana, e l'assessore Adolfo Canzio, che aveva la delega ai lavori pubblici, hanno rassegnato le dimissioni dai rispettivi incarichi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Case costruite e consegnate ma è giallo sulla proprietà*****Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

06/05/2014

Chiudi

Il caso

SARNO. Sono trascorsi sedici anni dalla tragedia del 5 maggio 1998, ma restano ancora da risolvere le procedure espropriative del comparto abitativo di via Pedagnali-Casasale di Episcopio. Le abitazioni sono state consegnate alle famiglie alluvionate nel settembre del 2012, presenti l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, e il commissario dell'Arcadis, Flavio Cioffi, ma da allora gli assegnatari delle case ricostruite nel dopo alluvione non risultano ancora proprietari degli immobili. Una situazione che definire grottesca è poco. Eppure in tutto questo tempo non c'è stata nessuna risposta risolutiva. In totale sono una sessantina le famiglie alluvionate in attesa di una risposta che, nonostante le assicurazioni dell'Arcadis e del Comune, tarda ad arrivare. «Una vergogna - tuona Carmine Annunziata, uno dei sessanta assegnatari che ha avuto la casa distrutta nella tragica alluvione di 16 anni fa. L'atto di proprietà non c'è ancora per colpa di una burocrazia farraginosa e con il trascorrere degli anni è diventato tutto più complicato. Restano ancora da completare le procedure espropriative e sono ancora in corso le procedure inerenti i cespiti caratterizzati da complessità catastali. Io, come tanti altri - aggiunge Annunziata - abito in una casa che non risulta di mia proprietà e oltre al danno si aggiunge anche la beffa perché sia gli oneri di urbanizzazione che i servizi primari dovremmo pagarli con i nostri soldi. Pensandoci bene sarebbe stato meglio prendermi una casa in affitto o comprarmi una casa altrove». Sotto accusa finisce l'Arcadis, l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo. Per gli assegnatari delle case l'Arcadis non è altro che un carrozzone politico, che da quando è subentrata alla struttura commissariale (2008) non ha prodotto nulla. an.or. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

e